Informasjon

Besvarelsen skal være ca. 5-6 sider (à 2300 tegn uten mellomrom). Bruk Times New Roman, 12. pkt, halvannen linjeavstand. Du må svare på italiensk. Besvarelsen skal leveres som én fil og i pdf-format.

Husk at besvarelsen skal være anonym. Før på kandidatnummer, emnekode og semester som topptekst i besvarelsen, men ikke navnet ditt.

Det er viktig at du setter deg inn i reglene for sitat- og kildebruk og bruk av kunstig intelligens/ChatGPT: https://www.hf.uio.no/studier/ressurser/kilder/index.html

Besvarelsen du leverer til eksamen skal være ditt eget, selvstendige arbeid.

Kunstig intelligens/ChatGPT anses ikke som en legitim kilde.

Dersom du genererer hele eller deler av eksamensbesvarelsen ved hjelp av kunstig intelligens/ChatGPT vil det bli betraktet som fusk.

Alle besvarelser blir kjørt gjennom et plagiatkontrollprogram. Det er ikke tillatt å samarbeide med andre om besvarelsen.

[For konvertering fra .doc og .docx til .pdf, se https://www.uio.no/studier/eksamen/innlevering/levere-besvarelsen/levere-filopplasting.html

Trykk Ctrl+P (PC) eller cmd+P (Mac) for utskrift av denne siden.

[Hvis du ønsker begrunnelse: Les mer om hvordan du går frem her].

[For valg av målform eller språk(bokmål/nynorsk/engelsk): Bruk menyen oppe i høyre hjørne.]

Lykke til!

1 Leggete il testo

Leggete il testo. Nel secondo documento troverete sei domande alle quali dovete rispondere. La lunghezza totale deve essere di ca. 5-6 pagine (di ca. 2300 caratteri spazi inclusi). Potete usare le tabelle con i commenti.

Last opp filen her. Maks én fil.

Følgende filtyper er tillatt: **.pdf** Maksimal filstørrelse er **2 GB**.

Velg fil for opplasting

Maks poeng: 10

2 Domande

nel documento in allegato troverete le domande

Last opp filen her. Maks én fil.

Følgende filtyper er tillatt: **.pdf** Maksimal filstørrelse er **2 GB**.

Velg fil for opplasting

Maks poeng: 10

Question 1
Attached



I SETTE MESSAGGERI

(Dino Buzzati)

(1) Partito ad esplorare il regno di mio padre, di giorno in giorno vado allontanandomi dalla città e le notizie che mi giungono si fanno sempre più rare. Ho cominciato il viaggio poco più che trentenne e più di otto anni sono passati, esattamente otto anni, sei mesi e quindici giorni di ininterrotto cammino. Credevo, alla partenza, che in poche settimane avrei facilmente raggiunto i confini del regno, invece ho continuato ad incontrare sempre nuove genti e paesi; e dovunque uomini che parlavano la mia stessa lingua, che dicevano di essere sudditi miei.

(2) Penso talora che la bussola del mio geografo sia impazzita e che, credendo di procedere sempre verso il meridione, noi in realtà siamo forse andati girando su noi stessi, senza mai aumentare la distanza che ci separa dalla capitale; questo potrebbe spiegare il motivo per cui ancora non siamo giunti all'estrema frontiera. Ma più sovente mi tormenta il dubbio che questo confine non esista, che il regno si estenda senza limite alcuno e che, per quanto io avanzi, mai potrò arrivare alla fine. Mi misi in viaggio che avevo già più di trent'anni, troppo tardi forse. Gli amici, i familiari stessi, deridevano il mio progetto come inutile dispendio degli anni migliori della vita. Pochi in realtà dei miei fedeli acconsentirono a partire.

(3) Sebbene spensierato - ben più di quanto sia ora! - mi preoccupai di poter comunicare, durante il viaggio, con i miei cari, e fra i cavalieri della scorta scelsi i sette migliori, che mi servissero da messaggeri. Credevo, inconsapevole, che averne sette fosse addirittura un'esagerazione. Con l'andar del tempo mi accorsi al contrario che erano ridicolmente pochi; e sì che nessuno di essi è mai caduto malato, né è incappato nei briganti, né ha sfiancato le cavalcature. Tutti e sette mi hanno servito con una tenacia e una devozione che difficilmente riuscirò mai a ricompensare. Per distinguerli facilmente imposi loro nomi con le iniziali alfabeticamente progressive: Alessandro, Bartolomeo, Caio, Domenico, Ettore, Federico, Gregorio.

(4) Non uso alla lontananza dalla mia casa, vi spedii il primo, Alessandro, fin dalla sera del mio secondo giorno di viaggio, quando avevamo percorso già un'ottantina di leghe. La sera dopo, per assicurarmi la continuità delle comunicazioni, inviai il secondo, poi il terzo, poi il quarto, consecutivamente, fino all'ottava sera di viaggio, in cui partì Gregorio. Il primo non era ancora tornato. Ci raggiunse la decima sera, mentre stavamo disponendo il campo per la notte, in una valle disabitata. Seppi da Alessandro che la sua rapidità era stata inferiore al previsto; avevo pensato che, procedendo isolato, in sella a un ottimo destriero, egli potesse percorrere, nel medesimo tempo, una distanza due volte la nostra; invece aveva potuto solamente una volta e mezza; in una giornata, mentre noi avanzavamo di quaranta leghe, lui ne divorava sessanta, ma non più.

(5) Così fu degli altri. Bartolomeo, partito per la città alla terza sera di viaggio, ci raggiunse alla quindicesima; Caio, partito alla quarta, alla ventesima solo fu di ritorno. Ben presto constatai che bastava moltiplicare per cinque i giorni fin lì impiegati per sapere quando il messaggero ci avrebbe ripresi. Allontanandoci sempre più dalla capitale, l'itinerario dei messi si faceva ogni volta più lungo. Dopo cinquanta giorni di cammino, l'intervallo fra un arrivo e l'altro dei messaggeri cominciò a spaziarsi sensibilmente; mentre prima me ne vedevo arrivare al campo uno ogni cinque giorni, questo intervallo divenne di venticinque; la voce della mia città diveniva in tal modo sempre più fioca; intere settimane passavano senza che io ne avessi alcuna notizia.

(6) Trascorsi che furono sei mesi - già avevamo varcato i monti Fasani - l'intervallo fra un arrivo e l'altro dei messaggeri aumentò a ben quattro mesi. Essi mi recavano oramai notizie lontane; le buste mi giungevano gualcite, talora con macchie di umido per le notti trascorse all'addiaccio da chi me le portava. Procedemmo ancora. Invano cercavo di persuadermi che le nuvole trascorrenti sopra di me fossero uguali a quelle della mia fanciulleza, che il cielo della città lontana non fosse diverso dalla cupola azzurra che mi sovrastava, che l'aria fosse la stessa, uguale il soffio del vento, identiche le voci degli uccelli. Le nuvole, il cielo, l'aria, i venti, gli uccelli, mi apparivano in verità cose nuove e diverse; e io mi sentivo straniero.

(7) Avanti, avanti! Vagabondi incontrati per le pianure mi dicevano che i confini non erano lontani. Io incitavo i miei uomini a non posare, spegnevo gli accenti scoraggiati che si facevano sulle loro labbra. Erano già passati quattro anni dalla mia partenza; che lunga fatica. La capitale, la mia casa, mio padre, si erano fatti stranamente remoti, quasi non ci credevo. Ben venti mesi di silenzio e di solitudine in tercorrevano ora fra le successive comparse dei messaggeri. Mi portavano curiose lettere ingiallite dal tempo, e in esse trovavo nomi dimenticati, modi di dire a me insoliti, sentimenti che non riuscivo a capire. Il mattino successivo, dopo una sola notte di riposo, mentre noi ci rimettevamo in cammino, il messo partiva nella direzione opposta, recando alla città le lettere che da parecchio tempo io avevo apprestate.

Question 2
Attached



ITA 2110

ANNO 2023

Leggete il testo. È l'inizio del racconto di Dino Buzzati "I sette messaggeri" (pubblicato nel 1939).

Rispondete alle domande:

(1) **Congiuntivo.**

Trovate le forme verbali al congiuntivo (5 forme o di più). Spiegate l'uso del congiuntivo negli esempi che avete trovato.

(2) **Frase argomentale**. Trovate nel testo esempi di frase argomentale (5 o di più). Commentate tre esempi (possibilmente con le costruzioni diverse), quindi definite la forma e spiegate l'uso dei modi e tempi verbali.

(3) **Pronomi personali**:

a) Trovate nel testo i pronomi personali. Usate le frasi con i pronomi personali che avete trovato per descrivere il sistema dei pronomi personali in italiano. (Date una descrizione generale. Se volete, potete usare una tabella e commentarla).
b) Quali sono le differenze principali tra il sistema dei pronomi personali in italiano e in norvegese? (per fare il confronto potete usare gli esempi precedenti)
c) date una presentazione più dettagliata del pronome *ne*. Procedete nel modo seguente:

- trovate le frasi con il pronome *ne*;

- spiegate l'uso del pronome *ne* nelle frasi che avete trovato. Presentate tutte le funzioni di *ne*. Se vi mancano gli esempi, li potete costruire. Per costruire gli esempi cercate di usare il lessico preso dal testo.

(4) **I tempi del passato**. Quali tempi sono usati in italiano per parlare del passato? Scegliete gli esempi nel testo. Spiegate la differenza d'uso tra i tempi del passato, adoperando gli esempi del testo. Quali sono le differenze fondamentali tra l'italiano e il norvegese?

(5) **Fate 5-7 domande** basate sul contenuto del testo e riferite ai momenti più importanti della trama. Rispondete a queste domande.

(6) Il racconto è narrato in prima persona, quindi è un narratore-protagonista. **Secondo voi**, qual è lo stato d'animo del narratore? Motivate la vostra risposta. Quali sono i mezzi linguistici utilizzati per descrivere il suo atteggiamento verso quello che racconta?